

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

23.11.2005

B6-0623/2005

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di dichiarazioni del Consiglio e della Commissione

a norma dell'articolo 103, paragrafo 2, del regolamento

da Caroline Lucas, Marie H el ene Aubert, Pierre Jonckheer, Alain Lipietz,
Frithjof Schmidt e Friedrich-Wilhelm Graefe zu Baringdorf

a nome del gruppo Verts/ALE

sui preparativi in vista della sesta Conferenza ministeriale dell'Organizzazione
mondiale del commercio a Hong Kong

Risoluzione del Parlamento europeo sui preparativi in vista della sesta Conferenza ministeriale dell'Organizzazione mondiale del commercio a Hong Kong

Il Parlamento europeo,

- visto il trattato che istituisce la Comunità europea e in particolare gli articoli 36, 27 e 133,
 - vista la dichiarazione ministeriale dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), riunita a Doha, del 14 novembre 2001,
 - vista la decisione adottata il 1° agosto 2004 dal Consiglio "Affari generali" sul programma di lavoro di Doha,
 - viste le conclusioni del Consiglio del 18 ottobre 2005, sull'agenda di sviluppo di Doha dell'OMC,
 - vista la proposta negoziale dell'UE "Assicurare il successo della Conferenza di Hong Kong: contributo dell'Europa - Bruxelles, 28 ottobre 2005",
 - visto l'articolo 103, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che la sesta riunione ministeriale dell'OMC, che avrà luogo a Hong Kong dal 13 al 18 dicembre 2005, si propone di far avanzare, in vista dei negoziati, il programma di lavoro stabilito dal Consiglio generale dell'OMC il 1° agosto 2004, in particolare per quanto riguarda il consenso sulle modalità dei negoziati sulle misure quantitative, e di aprire la strada per la conclusione del programma di Doha per lo sviluppo entro il 2006,
- B. considerando che l'apertura dei mercati, quale strumento di sviluppo, deve recare beneficio in particolare ai paesi meno sviluppati, senza compromettere le attuali misure a favore dello sviluppo, come ad esempio il sistema delle preferenze generalizzate (SPG) dell'UE,
- C. considerando che dalle riunioni negoziali di alto livello dell'8 e 9 novembre è emersa l'opinione generale che la conferenza di Hong Kong non sarà in grado di stabilire modalità complete per i negoziati in settori chiave, in particolare l'agricoltura e l'accesso ai mercati non agricoli (NAMA), in quanto persistono ampie divergenze nelle posizioni assunte; considerando che il direttore generale dell'OMC e presidente del comitato per i negoziati commerciali, Pascal Lamy, ha affermato che le aspettative in merito all'esito della riunione ministeriale di Hong Kong dovranno essere ricalibrate,
- D. considerando che il Commissario europeo al commercio, Peter Mandelson, ha pubblicamente escluso che la dichiarazione finale di Hong Kong conterrà parametri quantitativi,
- E. considerando che il gruppo africano dei paesi in via di sviluppo, composto da 41 membri,

in una lettera trasmessa l'8 novembre al direttore generale dell'OMC e presidente del comitato per i negoziati commerciali, Pascal Lamy, esprime la propria insoddisfazione sul fatto che i negoziati di Doha non si stiano muovendo in una direzione suscettibile di tradursi in un progresso significativo sulle questioni che preoccupano i paesi africani,

- F. considerando che l'obiettivo principale dell'agenda di sviluppo di Doha è il progresso economico dei paesi in via di sviluppo; che tale obiettivo dovrebbe essere il filo conduttore di tutti i settori dei negoziati, per poter giungere a risultati reali e sostenibili in termini di sviluppo; considerando che i vantaggi economici netti risultanti dai negoziati devono spettare soprattutto ai paesi meno sviluppati al fine di promuovere la realizzazione degli obiettivi di sviluppo del millennio (OSM),
- G. considerando che, per essere sostenibile, l'accesso al mercato dovrebbe dipendere da parametri qualitativi per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse, gli standard produttivi e i metodi di produzione utilizzati; considerando che, a tale riguardo, i progressi realizzati nei negoziati in seno al comitato per il commercio e l'ambiente sulla compatibilità delle norme OMC con gli accordi ambientali e multilaterali, sulle riduzioni tariffarie per servizi e beni ambientali e sui metodi di produzione e trasformazione rivestono un'importanza capitale nella garanzia dello sviluppo sostenibile,
- H. considerando che la presentazione tardiva, il 28 ottobre, da parte dell'Unione europea di ulteriori richieste aggressive nel quadro dei negoziati su NAMA e il settore dei servizi (GATS) come contropartita per concessioni nell'ambito dei negoziati sull'agricoltura ha contribuito in modo decisivo ad aggravare le divergenze di opinione, ha portato ad un completo isolamento dell'UE e le ha alienato persino i suoi alleati più stretti, una situazione fortemente simile a quella riscontrata prima e durante l'ultima Conferenza ministeriale, fallita, dell'OMC a Cancun,
- I. considerando che l'OMC, in quanto organizzazione tributaria dei membri che la compongono, deve rispettare pienamente il principio del processo decisionale democratico, senza escludere alcuno dalla procedura negoziale per l'elaborazione della dichiarazione finale della Conferenza ministeriale di Hong Kong, e deve garantire il consenso di tutti i membri su tale dichiarazione finale,
- J. considerando che il ritardo nel completamento dell'agenda di sviluppo di Doha (ASD) rappresenta un'opportunità per rivedere il contenuto dei negoziati in termini di sviluppo e per accertarsi che l'ASD si traduca in un guadagno economico significativo, reale e sostenibile, in particolare per i paesi in via di sviluppo che hanno subito perdite economiche nette dopo la fine dell'Uruguay Round,
- K. considerando che l'obiettivo principale dell'ASD non è tanto l'accesso al mercato per i paesi industrializzati, quanto lo sviluppo dei PVS e che quindi la Commissione dovrebbe ritirare le sue richieste supplementari dai negoziati su NAMA e GATS, come previsto nel documento dell'UE del 28 ottobre e dovrebbe limitare le sue ambizioni in questi settori dei negoziati,
- L. considerando che la Commissione dovrebbe quindi astenersi dal fare delle concessioni nei negoziati agricoli una merce di scambio per le concessioni dei paesi in via di sviluppo nei negoziati NAMA e GATS, tenendo conto che tali concessioni nei negoziati agricoli si

stanno promettendo ormai da quattro anni,

- M. considerando che occorre prevedere una valutazione indipendente dell'impatto della sostenibilità delle principali proposte negoziate nell'ASD, con particolare riguardo all'interrelazione tra gli effetti a livello di sviluppo, ambiente e occupazione, per ispirare il contenuto dell'agenda di Doha in materia di sviluppo sostenibile,
- N. considerando che la Commissione deve rispettare pienamente le indicazioni del mandato negoziale, quali formulate in diverse riunioni del Consiglio dei ministri per l'agricoltura e ribadite dal Consiglio straordinario "relazioni esterne" del 18 ottobre 2005, ed accertarsi che il Consiglio e il Parlamento europeo siano pienamente e tempestivamente coinvolti nella formulazione della posizione negoziale della Commissione in tutte le fasi, prima e durante la Conferenza ministeriale di Hong Kong,
- O. considerando che il direttore generale dell'OMC e presidente del comitato per i negoziati commerciali, Pascal Lamy, dovrebbe rispettare la forte preferenza espressa dai membri per un approccio "bottom-up" nell'elaborazione del testo per la conferenza ministeriale di Hong Kong, nell'ambito del quale i membri dell'OMC elaborano i progetti utilizzando le formulazioni da essi proposte; considerando che i continui tentativi da parte di taluni presidenti dei comitati negoziali, in particolare il presidente del comitato GATS, volti a presentare testi controversi sotto la "propria responsabilità", giustificano la preoccupazione che non siano adeguatamente prese in considerazione le opinioni dei membri dell'OMC che non sono d'accordo con i presidenti,
- 1. prende atto dell'idea del direttore generale dell'OMC e presidente del comitato per i negoziati commerciali, Pascal Lamy, di aggiungere uno specifico "pacchetto sviluppo" ai negoziati di Hong Kong, ma sottolinea che il contenuto in termini di sviluppo dell'agenda di Doha deve innanzitutto riflettersi nel risultato dei negoziati principali su agricoltura, beni industriali e servizi nonché dei negoziati sul trattamento speciale e differenziato, sui diritti di proprietà intellettuale legati al commercio (TRIP), sulle agevolazioni commerciali, sul commercio e l'ambiente, in particolare per quanto riguarda:

Agricoltura

Sostegno nazionale

- 2. sottolinea che, nel quadro della produzione e dei mercati agricoli, è necessario un orientamento più forte verso la produzione sostenibile nonché un'efficace distribuzione di cibo alle popolazioni più bisognose; sottolinea quindi che la gestione dell'approvvigionamento e il sostegno nazionale condizionato devono restare uno strumento legittimo dei governi per assicurare un grado più elevato di sicurezza alimentare a livello nazionale; ricorda che una formula graduale per una riduzione globale degli aiuti nazionali che falsano gli scambi commerciali, quale misurata dalle MGSAMS, non è appropriata se limita le possibilità di trattamento speciale e differenziato in questo settore sensibile nei paesi industrializzati e in via di sviluppo; invita tutti i membri dell'OMC ad informare esaurientemente tutti gli altri membri in merito all'applicazione di misure adottate nel quadro delle misure "blue box e green box" ed a chiarirne la definizione quanto prima;

Sussidi all'esportazione

3. invita i membri dell'OMC a concordare un calendario vincolante per l'abolizione completa, prima del 2008, di tutti i sussidi all'esportazione per i prodotti agricoli, dei crediti all'esportazione aventi scadenze superiori a 180 giorni per il rimborso e degli aiuti alimentari che provocano il dislocamento commerciale di prodotti locali; invita l'UE a muoversi in questa direzione anche a livello unilaterale; invita i membri dell'OMC ad accertarsi che le norme che disciplinano le imprese commerciali statali siano principalmente orientate verso la salvaguardia della stabilità dei prezzi nazionali al consumo e la garanzia della sicurezza alimentare;

Accesso al mercato

4. invita i membri dell'OMC a convenire che dovrebbero essere autorizzate specifiche condizioni sociali ed ecologiche per l'accesso al mercato al fine di evitare la concorrenza sleale nell'approvvigionamento alimentare, compresa, se del caso, l'introduzione di quote, per disciplinare e gestire il volume delle importazioni; ricorda che una formula per la riduzione generalizzata delle tariffe non è appropriata se limita le possibilità di trattamento speciale e differenziato di questo settore sensibile nei paesi industrializzati e in via di sviluppo; invita i membri dell'OMC ad assicurare l'esenzione da qualsiasi formula di riduzione delle tariffe per i prodotti sensibili ed i prodotti speciali e ad assicurare un elevato grado di flessibilità attraverso meccanismi speciali di salvaguardia, garanzie agricole speciali, disposizioni in merito al trattamento speciale e differenziato nonché l'estensione delle disposizioni ai prodotti che beneficiano dell'indicazione geografica;

Accesso al mercato dei prodotti non agricoli

5. ricorda i ripetuti richiami dei ministri del commercio dei paesi ACP, secondo cui pesanti riduzioni tariffarie in base alla "formula svizzera" comporterebbero un impatto negativo sullo sviluppo, provocando de-industrializzazione e disoccupazione su larga scala nonché la perdita di entrate statali da destinare alla spesa pubblica; ricorda alla Commissione, che è la più aggressiva sostenitrice delle riduzioni tariffarie, che la sua attuale proposta pretende di più della piena reciprocità dai paesi in via di sviluppo, dato che le riduzioni tariffarie previste per tali paesi supereranno di molto le riduzioni richieste ai paesi industrializzati e ribadisce che la dichiarazione di Doha concede ai paesi in via di sviluppo il diritto ad una reciprocità non integrale; esorta la Commissione ad astenersi dal chiedere l'inserimento di "iniziative settoriali" nei negoziati, in particolare nei settori sensibili sotto l'aspetto ambientale, come le foreste, la pesca e le industrie estrattive;
6. ricorda il crescente consenso degli ambienti universitari che si occupano di sviluppo sul fatto che è indispensabile che i governi dispongano di un elevato livello di flessibilità e di spazio politico per perseguire gli obiettivi nazionali di sviluppo, che non dovrebbero essere compromessi dai vincoli di tariffe applicate in base alla regola del minimo comune denominatore; respinge in tale contesto le riduzioni tariffarie basate sulla "formula svizzera" nonché la classificazione come "barriera non tariffaria al commercio" della legislazione ambientale e sociale che a livello nazionale applichi convenzioni e standard internazionali o vada al di là di tali convenzioni e standard;

Servizi

7. ricorda la natura sensibile dell'apertura dei mercati dei servizi nei paesi in via di sviluppo, vista l'importante funzione svolta dalla maggior parte dei servizi nelle politiche pubbliche e nelle strategie di sviluppo; esorta con forza la Commissione a ritirare le proposte per una liberalizzazione complementare dei servizi, in quanto tale tentativo compromette l'approccio "bottom-up" negli attuali negoziati GATS 2000 che riconosce la libertà dei governi di decidere quando, in che misura e quali servizi liberalizzare; ricorda in particolare che l'apertura dei mercati dei servizi finanziari nei paesi in via di sviluppo può avere gravi effetti nocivi sugli obiettivi di sviluppo, in mancanza di una liberalizzazione accuratamente predisposta dei loro conti capitale, oggetto di negoziati fra i ministri delle finanze nel quadro del Fondo monetario internazionale;

Trattamento speciale e differenziato

8. Ricorda l'estrema importanza delle misure di trattamento speciale e differenziato nel contesto degli aspetti legati allo sviluppo della maggioranza dei membri dell'OMC, misure che devono essere negoziate in base allo stesso livello di priorità di tutti gli altri elementi dell'agenda di sviluppo di Doha e deplora, in tale contesto, il fatto che i paesi industrializzati membri dell'OMC continuano a trascurare tale aspetto; chiede che siano avviati con urgenza negoziati seri sull'elenco delle misure di trattamento speciale e differenziato notificato dai paesi in via di sviluppo nell'ambito dell'agenda di sviluppo di Doha, non da ultimo per influenzare altri accordi bilaterali e regionali sul commercio; invita la Commissione a perseguire con vigore la revisione dell'articolo 24 del GATT al fine di assicurare che il trattamento speciale e differenziato per i paesi in via di sviluppo possa essere applicato anche negli accordi commerciali bilaterali e regionali fra i paesi membri industrializzati e quelli in via di sviluppo;

Diritti di proprietà intellettuale legati al commercio (TRIPs)

9. si compiace del sostegno della Commissione alla richiesta dei paesi meno sviluppati di estendere la fase di transizione per la piena applicazione degli obblighi legati a TRIPs per un ulteriore periodo di almeno 10 anni; invita la Commissione a perseguire con vigore una revisione approfondita della gestione dell'accordo TRIPs, in particolare per quanto riguarda le metodologie più appropriate per rispettare la priorità dei requisiti di sanità pubblica e soddisfare gli obblighi derivanti dalla convenzione sulla diversità biologica, compresa la possibilità di ridisegnare completamente l'attuale sistema normativo sui diritti di proprietà intellettuale legati al commercio, al fine di sostenere meglio la sanità pubblica e gli impegni derivanti dalla convenzione sulla diversità biologica;

Commercio e ambiente

10. deplora con forza la mancanza di progressi nei negoziati su commercio e ambiente e sottolinea che la mancanza di volontà politica da parte dei membri dell'OMC di portare avanti questo aspetto dell'"impegno unico" compromette la credibilità dell'agenda di sviluppo di Doha per quanto riguarda la promozione del commercio sostenibile;
11. invita i membri dell'OMC ad affrontare urgentemente tale carenza e a presentare rapidamente proposte per la promozione di misure di produzione e trasformazione sostenibili nonché ad istituire le opportune metodologie per garantire che tutte le normative commerciali rispettino pienamente le misure commerciali contenute negli

accordi ambientali multilaterali;

Assistenza tecnica e "aiuti al commercio"

12. si compiace degli sforzi volti a sostenere la capacità dei paesi in via di sviluppo di partecipare attivamente ai negoziati commerciali e all'attuazione delle norme in materia, purché i programmi rispettino il principio secondo il quale le strategie commerciali devono basarsi sulle strategie nazionali di sviluppo; ricorda che il paragrafo 33 dell'agenda di Doha riconosce esplicitamente l'importanza dell'assistenza tecnica e della costruzione della capacità nel campo del commercio e dell'ambiente nei paesi in via di sviluppo; sottolinea che i programmi di "aiuti al commercio" sono un complemento e non sostituiscono le norme sul commercio equo; chiede quindi che i programmi di "aiuti al commercio" siano staccati dai negoziati commerciali e formino parte dell'assistenza estera per trasformarli a lungo termine in uno strumento più prevedibile di sostegno allo sviluppo;

Riforma del meccanismo di composizione delle controversie

13. sottolinea che è importante garantire l'applicazione delle norme commerciali legate allo sviluppo sostenibile, attraverso la riforma del meccanismo di composizione delle controversie dell'OMC, in modo da prevedere la creazione di un organismo permanente indipendente di giudici eletti, compresi esperti provenienti da agenzie specializzate delle Nazioni Unite, l'apertura dei procedimenti al pubblico e la concessione di assistenza finanziaria e tecnica a tutti i membri per la presentazione di ricorsi in materia di composizione delle controversie;
14. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione, ai parlamenti degli Stati membri dell'OMC e dei paesi candidati, al Direttore generale dell'OMC e al Presidente dell'Unione interparlamentare.